il Trotto & Turf
LA VERITÀ - QUOTIDIANO DI POLITICA E CULTURA IPPICA

Articolo del 08/09/2015 - Pagina n° 5

Il Campionato di Cesena

Regolamento applicato alla lettera

DUE CASI SPINOSI per il presidente di Giuria Roberto Benedetti: l'esclusione di Standout e la stretta di Orsia a Oneghin. Nel primo l'esclusione è stata automatica, in quanto il cavallo era entrato in pista con ferratura difforme rispetto al dichiarato e quindi è stato escluso e allontanato. Sarebbe interessante sapere se anche il Commissario addetto al controllo ha subito la stessa punizione...

Europeo romanzo noir

La notte del trionfo di Orsia fra colpi di scena, polemiche e il solito grande pubblico

GIULIO LUPPI

Da dove cominciare? Ci sarebbe materiale per scrivere un romanzo, perché il Campionato Europeo 2015 è un fiume avvelenato dalle polemiche ma anche rilucente di gesti e prodezze che hanno coinvolto il pubblico in una delle edizioni emotivamente più forti degli ultimi 15 anni. Un'edizione che contiene e racchiude in una sola serata tutte le contraddizioni della nostra ippica, bella e passionale da un lato ma anche ordinaria e dilettantesca dall'altro. Viene in mente quel detto riferito a una bella donna un po' in là con gli anni ma che conserva ancora un fisico attraente: dietro liceo, davanti museo. Queste le due facce del nostro sport, esaltate dal Campionato Europeo.

Proveremo a riassumere il ritiro di Standout, l'impresa di Olona Ok che stabilisce il primato della corsa ed eguaglia il record della pista, la vittoria di Orsia con coda velenosa per il presunto danneggiamento a Oneghin del Ronco, l'attesa per l'eventuale squalifica e la decisione a suo favore della Giuria, la maxi rissa sfiorata in scuderia, la spettacolare race off dei Di Nardo brothers, l'apoteosi finale per Orsia e Antonio Di Nardo.

Tutto questo sotto gli occhi di un pubblico che, alla faccia del concomitante anticipo calcistico di Cesena-Brescia, ha gremito gradualmente l'ippodromo, con un afflusso ininterrotto che alle 23 ha toccato il culmine con le sue 12.000 presenze. E con un gioco sul campo che ha raggiunto i 200.000 euro. A ciò si aggiunga una copertura televisiva pressoché totale grazie all'impegno di Unire Tv e una proposta tecnologica di elevata qualità, con corse in alta definizione e super slow motion per mostrare le fasi cruciali e i replay delle corse.

FUORI STANDOUT, VIA LIBERA A OLONA OK Era il favorito della prima prova Standout, ma per una grossolana svista del suo team ha costretto la Giuria a ritirarlo sul campo. Entrato in pista con i ferri mentre doveva essere completamente sferrato, come da dichiarazione, l'allievo di Stefan Melander non ha avuto scampo. Questo è il regolamento e, giusto o sbagliato che sia, va rispettato. Una leggerezza, un equivoco, ma certo qualcuno non mancherà di sollevare polemiche sulla professionalità del team. Fatto sta che la prima prova del Campionato ha perso l'unico straniero in gara, suggellandone la sua amara trasferta italiana. Orsia, malgrado il numero in seconda fila, si è avviata così con i favori del pronostico. Ma la corsa ha avuto tutt'altri protagonisti. Una strepitosa Olona Ok ha infatti dettato legge scaraventandosi al comando davanti a Rania Lest e Orsia mentre Rombo di Cannone è rimasto confinato al largo con Napoleon Bar subito in terza ruota che ha dovuto ripiegare in coda. Olona ha fatto intendere di fare sul serio fin dalle prime battute completando un quarto in 27 e mezzo e 600 in 42.2. Intanto in scia a Rombo è andato un Probo Op più sollecito del solito ha mettersi sulle gambe con in scia Osasco di Ruggi. Il giro è volato in 56.5 e il primo chilometro in 1.11.4 ma qui l'allieva di Dario Battistini ha messo il turbo.

In calo Rombo di Cannone, è stato Probo Op a scattare sulla retta delle scuderie avvicinando Olona che però ha sparato ancora più forte con un 14.2 di terz'ultimo quarto staccandosi poi nell'arrivo in 29.1 e stabilendo con 1.11.4 il nuovo record della corsa, eguagliando quello della pista di Nonant le Pin. Un fantastico Probo Op è rimasto netto secondo a un paio di lunghezze abbondanti dalla femmina mentre Oneghin del Ronco di spunto ha ottenuto un eccellente terzo posto. Fallose Rania Lest, all'ingresso in retta, forse compressa e Orsia, che aveva cercato spazio spostandosi in terza ruota sulla curva finale.

ORSIA RISCHIA MA VA IN FINALE Nella seconda prova, oltre a Standout, è venuto a mancare Osasco di Ruggi, che dopo essere giunto quarto nel primo heat, Ehlert e Vecchione hanno deciso di ritirare riscontrando qualche problema alle vie aeree. Favori plebiscitari per Orsia, stavolta in prima fila anche se al largo di Napoleon Bar, contro favorito ma alle prese con un numero 2 che gli potrebbe complicare la vita. Infatti in partenza Orsia è la più svelta e Oneghin del Ronco l'unico che riesca in qualche modo a tenerle testa. All'attacco della curva però Orsia converge repentina sull'avversario che è costretto a rallentare finendo prima nei paletti e poi sbagliando. Orsia, come riproporrà innumerevoli volte e da angolazioni diverse la super slow motion, non tocca mai Oneghin ed è lo stesso Minnucci a riconoscerlo anche se risulta parecchio seccato perché costretto a prendere in mano con la conseguenza di sbottare di galoppo. Orsia vola così in testa e sul finire della curva ha una decina di metri su Newyork Newyork, che precede Napoleon bar che poi, sul rallentamento della leader, esce all'esterno. L'allieva di Massimo Finetti completa infatti i 400 in 30.4 e non cambia registro fino al completamento del giro. Al largo sono anche Roxanne Bar e Probo Op. Orsia però cambia decisamente marcia nel mezzo miglio conclusivo e con 57.1 impreziosice la sua prova emergendo nettissima da 1.13.1, che è misura ben lontana dall'1.11.4 di Olona, che ovviamente nella seconda prova si limita a seguire in coda cercando di risparmiare energie per il race off. A distanza è ancora un generosissimo e ritemprato Probo Op che conquista il posto d'onore e quindi il terzo assoluto nella graduatoria finale. Al terzo all'interno finisce Rania Lest.

Subito dopo l'arrivo suona la sirena e il pubblico resta col fiato sospeso. La Giuria non ravvisa contatto fra Orsia e Oneghin e decide, giustamente a nostro avviso, di non toglierla dall'ordine d'arrivo comminando però altrettanto giustamente, una multa a favore di Oneghin del Ronco di 1.000 euro e 10 giornate di appiedamento (5+5) ad Antonio Di Nardo. In scuderia succede il finimondo, con urla e gran bagarre fra le fazioni dei due cavalli. Per fortuna l'intervento dei carabinieri scongiura il rischio di una mega rissa.

DI NARDO BROTHERS AL RACE OFF Non è solo una race off fra Orsia e Olona Ok, non solo fra due femmine indigene ma anche fra fratelli. Un fatto inedito e che aggiunge pathos alla corsa. Gaetano si prende il vantaggio del numero uno ma Orsia è ugualmente nettissima favorita e infatti non impiega neppure 50 metri per schizzare in testa. I Di Nardo brothers però non intendono farsi alcun favore, non hanno concordato nulla e già dopo 200 metri Gaetano sposta Olona e va al contrattacco. Antonio replica ma il quarto se ne va in 28.3. Olona attacca ancora, Orsia reagisce malgrado l'avversaria prenda mezza lunghezza di vantaggio. I 600 sono vertiginosi in 42.5 ma il giro è ancora più svelto, sul piede della prima prova record e infatti il cronometro sigla un identico 56.5. Olona riesce a sfilare, anche perché Orsia, come spiegherà poi Antonio, perde un po' l'imboccatura e preferisce non rischiarla. Il pubblico intanto s'infiamma perché i due fratelli se le stanno dando di santa ragione, senza calcoli, come in un vero combattimento. L'inizio del secondo giro risente della prima parte di gara forsennata e le due femmine incolonnate recuperano energie per il finale. Al 250 infatti Orsi sposta dalla scia di Olona Ok e la retta è entusiasmante. Al 50 finali Orsia passa e nel tratto conclusivo emerge nitida su Olona con tutto il pubblico della tribuna in piedi. Orsia vince a media di 1.13.5, un decimo meno di Olona e Di Nardo jr. fa en plein nella stagione cesenate siglando tutte le prove di spicco, dal Grassi al Città di Cesena fino al campionato Europeo ma imponendosi anche nel Superfrustino, nel Calzolari e nel Criterium Romagnolo. Un'impresa mai riuscita a nessuno prima, che al giovane driver campano farà ricordare con nostalgia fino alla prossima estate la sabbia fine del Savio.

Singolare e curiosa la coincidenza che l'ultima femmina indigena a vincere il Campionato Europeo sia stata Scrivia, della scuderia Sant'Andrea, nel lontano 1942. Settantatre anni dopo Orsia riporta in auge il sesso femminile indigeno nella massima corsa del Savio. Fatalità o meno, Orsia è stata allevata dall'allevamento Sant'Andrea. Comunque sia, un bell'esempio di longevità ippica.

Da Scrivia a Orsia nel segno della Sant'Andrea

Vincendo sabato sera a Cesena il Campionato Europeo, Orsia è diventata la seconda femmina indigena ad iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro di una dele corse di maggior tradizione e storia del trotto italiano, settantatre anni dopo Scrivia.

C'è un filo che lega queste due cavalle, quello della passione che continua: Scrivia, allevata dal milanese Daniele Palazzoli, il proprietario di Hazleton, padre della 5 anni allieva del mago russo Aleksandr Finn che quel 20 settembre 1942 si impose in due prove (1.20.9 e 1.20.1) nella corsa ribattezzata dal 1938 al 1942 (fu poi sospesa fino al 1947) Coppa del Duce, portava infatti la divisa (giubba e berretto grigio, croce rossa) della Scuderia S. Andrea, che ha allevato Orsia. E curiosamente anche Scrivia (poi madre dell'ottimo Agrio) ha il finale "ia" che avrebbe poi caratterizzato le femmine allevate dalla Sant'Andrea - e probabilmente non è un caso ma una conseguenza - mentre i maschi portano quello "io". Piero Eigenmann, nipote di Alberto Campanini, ha mantenuto inalterati nel tempo nome assunto e colori adottati dal nonno per quella che è probabilmente la più antica formazione con la stessa identità in attività in Italia e che quest'anno festeggia il giubileo dei 75 anni, essendo i primi cavalli di proprietà scesi in pista nel 1940: la 3 anni Noiosina fu la prima, il 17 marzo a Milano, seguita dalla 2 anni Pallanza, la prima vittoria arrivò il 9 agosto 1941 con Ilario (finale "io"...), allevato da Paolo Orsi Mangelli, in sulky il Cav. Ettore Barbetta, insieme al figlio Mario primo allenatore della Sant'Andrea. EBARB

LA CLASSIFICA FINALE

1 Orsia (rp -1-1) EURO 63.480
2 Olona Ok (1-8-2) EURO 30.480
3 Probo Op (2-2) EURO 16.560
+4 Oneghin del Ronco (3-rp) EURO 6.900
+4 Rania Lest (rp-3) EURO 6.900

ORSIA sovrasta Olona Ok nell'entusiasmante race off del Campionato Europeo dei fratelli Di Nardo
HIPPOGROUP CESENATE

IL CONTORNO

Una serata molto Specialess

Il miglior Specialess visto quest'anno domina l'invito per 4 anni in cui in tanti hanno provato a metterlo in difficoltà senza ottenere effetto alcuno. L'allievo di Andrea Vitagliano ha messo in campo una superiorità evidente e sul doppio chilometro di casa propria ha imposto la legge del più forte dominando dopo aver preso la testa con un chilometro iniziale sul piede dell'1.15. Siento e Sing Hallelujah, che avevano bisticciato per il comando con il primo a cedere strada all'allievo di Vecchione per riprendersela al termine del giro in 59, hanno perso via via la scia dell'allievo di Vitagliano che in progressione si è sempre più allontanato per emergere da 1.13.9 sul doppio chilometro, misura che la volta scorsa gli era bastata per vincere sul miglio.

Posto d'onore per Sing Hallelujah, che ha trovato da sprintare solo in retta finendo forte per precedere un Superbo Capar al rientro che ha corso solo gli ultimi 400. E' calato invece Supermar che era progredito dopo il primo chilometro ma che il ritmo del leader ha messo in difficoltà all'ingresso in retta.

BELLEI NE FA TRE Tre primi, anzi due e mezzo per Enrico Bellei, che ha dovuto condividere quello di Ribot Zs con Rimica di Azzurra. Aveva aperto i giochi Tonga, confermando la crescita recente per vincere una corsa correndo soltanto i 600 metri finali. Lasciata sfogare Tantilla Jet (1.14.4) Tonga è scattata ai 600 finali e con 43.4 personalizzati con seconda e terza ruota sulla curva finale ha preso netto sopravvento già all'ingresso in retta controllando poi Topola Op che ha piegato Twiggy laksmy dopo il crollo della leader. Il doppio Bellei-Casillo è arrivato con Ribot Zs che ha mostrato ancora una volta di non essere impeccabile al comando e infatti, pur dopo un giro low cost in 1.02 ha sparato un 57.7 per l'ultimo giro allargando però in retta e venendo infilato da Ogill Rum e Rimica di Azzurra. Proprio l'allieva di Nicola Citarella con in sulky Luigi Siddi ha raggiunto sul palo Ribot e con esso ha condiviso la vittoria. A contatto Ogill Rum, quasi da unire nel plauso mentre Rodeo Drive Ok, alla prima uscita con Erik Bondo, ha mostrato di non essere ancora prontissima ma il suo chilometro finale scoperto non è dispiaciuto.

Tris Bellei per conto però di Holger Ehlert grazie a Phebo Rivarco, alla sesta vittoria nelle ultime sette. Il contributo di Bellei qui è stato fondamentale perché Phebo, che rendeva un nastro nella maratona sui tre giri, si è imposto recuperando il gap con gradualità e seguendo la dolce scia di Overkam Bi dopo un chilometro iniziale in 1.18.3. Rose Gso, che aveva scandito tranquillamente la prima metà gara, ha iniziato a fare sul serio ma non le è bastato un ultimo giro in 59 perché Phebo è scattato ai 500 finali, si è riposato in scia a Rose ai 300 scattando di nuovo repentino ai 100 finali e pizzicando la rivale, comunque esemplare, a media di 1.15.4.

VECCHIONE SI FERMA A DUE Anche Roberto Vecchione ha avuto la sua serata di gloria grazie ai due successi ottenuti grazie a Thiago Three e Nicholas Cage, che hanno permesso a Ehlert di triplicare. Thiago, che restava su un'opaca prestazione dovuta a condizione fisica non ottimale, si è riscattato e con un sicuro percorso di testa si è imposto da 1.13.6 andando via con prudenza nel primo giro e accelerando poi nel mezzo miglio finale in 57.5 per lasciare a netto intervallo una valida Thai Bi, che in open stretch ha pizzicato un Tomos d'Aghi coraggioso. Vecchione si è poi imposto in grande stile con il redivivo Nicholas Cage, assente dalle piste giusto da un anno e autore di prestazione maiuscola recuperando un nastro. Nicholas ai 500 si è ritrovato in scia al leader Oneway As e lo ha filato fino in retta dove è passato con autorevolezza a media di 1.15.8.

GLI ALTRI TOP DELLA SERATA Detto di Rimica di Azzurra che ha condiviso la vittoria con Ribot Zs, resta da dire di Une Histoire e Solvalla Race. La prima ha bissato il successo dell'esordio, apparendo già più convincente con un Francesco Virzì deciso nel portarla a condurre, addormentando poi il ritmo fino a che non gli è arrivato a ridosso Ubi Jet, che si è comunque adeguato al suo esterno. Ubi si è poi gettato di galoppo e Une Histoire ha controllato con ultimi 400 in 30.7 i tentativi di un valido Ultra mark e del già discreto debuttante usain del Daltri.

Solvalla Race, con Giuseppe Colantonio che ha condotto da un capo all'altro controllando nel giro finale in 59.5 i tentativi estemi di Slataper, che a sua volta ha preceduto di misura Satoshi Horse, lanciato all'interno. GL